

# MARMO





**MARMO**  
ARCHITETTURA DESIGN ARTE

# MARMO

ARCHITETTURA DESIGN ARTE

MARMO  
Rivista annuale  
Numero 11, 2023 aprile

Direttore responsabile  
*Paolo Carli*

Direttore  
*Costantino Paolicchi*

Vice Direttore  
*Aldo Colonetti*

Coordinamento editoriale  
*Eleonora Caracciolo di Torchiarolo*

Coordinamento  
*Manuela Della Ducata*

Redazione  
*Eleonora Caracciolo di Torchiarolo,  
Manuela Della Ducata,  
Nicola Gnesi, Anastasia Marsella*

Grafica  
*Silvia Cucurnia, Thetis*

Editore  
*Henraux SpA*

Fotolito e Stampa  
*Grafiche G7 sas, Genova*

Contributors  
*Roberto Bernabò, Edoardo Bonaspetti,  
Eleonora Caracciolo di Torchiarolo,  
Aldo Colonetti, Lara Conte,  
Manuela Della Ducata, Fiammetta Griccioli,  
Lucien Kayser, Barbara Musetti,  
Costantino Paolicchi, Eugenio Venezia*

Traduzioni  
*Romina Bicicchi, Daniel Olmos*

Fotografie  
*Agenzia Fotografica del Museo Rodin, Parigi  
(Christian Baraja, Jérôme Manoukian, Hervé  
Lewandowski), Archivio Henraux,  
Archivio Nicolas Rostkowski,  
Andrea Bartolucci, Riccardo Benassi,  
Birk Enwald, Roger Gain,  
Nicola Gnesi, Yana Marudova,  
Sebastian Mittermeier, Agostino Osio,  
Lorenzo Palmieri, Studio Vesotsky*

Copertina  
*Nicola Gnesi*

“Stampato sotto gli auspici della Henraux SpA”

Registrazione presso il Tribunale di Lucca  
n° 3/2017 del 24/02/2017

**Henraux**  
1821  
] HENRAUX [

LUCE DI CARRARA

**4** EDITORIALE  
Paolo Carli

---

**6** LE STANZE DEL CIELO  
Costantino Paolicchi

---

**16** RODIN E HENRAUX: PRIMA CHE  
IL MARMO DIVENTI SCULTURA  
Barbara Musetti

---

**30** LIVING MARBLE  
Eleonora Caracciolo di Torchiarolo

---

**40** LA PRESENZA DELLE SCULTRICI  
ALL'HENRAUX NEGLI ANNI SESSANTA  
Lara Conte

---

**50** IL PROGETTO AIRSIDE SECONDO IL  
GRUPPO IDEATORE NAN FUNG  
Eugenio Venezia

---

**60** LA QUINTA EDIZIONE DEL PREMIO  
INTERNAZIONALE DI SCULTURA HENRAUX  
Edoardo Bonaspetti

---

**72** IL BELLO È OVUNQUE,  
SE LO SGUARDO È LIBERO  
Aldo Colonetti

---

80

LO STEMMA HENRAUX SULLA FACCIATA  
DEL DUOMO DI FIRENZE

Costantino Paolicchi

---

88

COLLEZIONE HENRAUX 1960-1970

Redazione

---

96

DESIGN DEI SENSI. LA CIOCCOLATERIA ALLÉNO & RIVOIRE A PARIGI

Manuela Della Ducata

---

104

SAURO LORENZONI. IL MARMO, COMPAGNO DI VITA

Roberto Bernabò

---

114

50 HUDSON YARDS, NEW YORK

Redazione

---

126

UOMO TEMPO SCULTURA  
RICORDO DELLO SCULTORE LUIGI MORMORELLI

Costantino Paolicchi

---

136

TRATTENERE LA POLVERE, SINTONIZZARSI CON LA NATURA.  
DINEO SESHEE BOPAPE IN CONVERSAZIONE CON LUCIA ASPESI E FIAMMETTA GRICCIOLI

Fiammetta Griccioli

---

144

DISEGNI IN MARMO BIANCO ALTISSIMO

Lucien Kayser

---

153

NOTIZIARIO HENRAUX

---

## DI PAOLO CARLI

PRESIDENTE DI HENRAUX E FONDAZIONE HENRAUX

Il 2022 è stato per Henraux un anno importante e frenetico.

È stato l'anno in cui ha potuto finalmente celebrare la sua storia e i gloriosi traguardi raggiunti in duecento anni, augurandosi di proseguire per almeno altrettanti.

È stato l'anno della quinta edizione del Premio Internazionale di Scultura Henraux che ha inaugurato un nuovo impianto di presentazione dei candidati e della loro selezione. È stato infatti un comitato curatoriale – quest'anno composto da Lorenzo Giusti, Fatima Hellberg, João Laia, Luca Lo Pinto, Lucia Pietroiusti, Yasmil Raymond e Zoé Whitley – a identificare e invitare la rosa di finalisti ed è stata una seconda giuria – formata da Edoardo Bonaspetti, Vincenzo de Bellis, Letizia Ragaglia, Eike Schmidt e Roberta Tenconi – a decretare i vincitori.

A vincere la quinta edizione sono state tre artiste, Nikita Gale, Lorenza Longhi e Himali Singh Soin. «I tre progetti – sottolinea il direttore di Fondazione Henraux Edoardo Bonaspetti nel suo testo presente in questo numero – si sono distinti per il significativo grado di sperimentazione artistica e tecnologica, e per la capacità di affrontare temi centrali del nostro presente.»

Sono tre premi che mi rendono particolarmente orgoglioso perché mi hanno restituito il polso di quanto occuparsi d'arte contemporanea significhi esplorare ed approfondire il presente e acquisire nuovi strumenti per comprenderlo.

E perché hanno rappresentato una sfida del tutto personale nella comprensione dei linguaggi espressivi contemporanei che a volte sono tanto fitti di contenuti quanto rarefatti nella forma. Per me che mi occupo di pietra, di marmo – capirete – è stato un bel rebus.

Tra le mani delle artiste il marmo si è infatti dissolto, è diventato il contrario di quello che ha sempre rappresentato nella storia e nelle nostre

menti: materia, permanenza. Con loro, il marmo è diventato evanescente, è diventato materia spirituale, facendosi suono, facendosi polvere, facendosi opera d'arte a partire da materiale di scarto. Mentre mi interrogavo su questi linguaggi che a volte sentiamo lontani, è arrivata alla redazione di *Marmo* la riflessione illuminante di Aldo Colonetti che ci esorta: la dimensione estetica delle cose dipende da noi e non solo dall'opera che guardiamo.

Pensiamo a Duchamp che ha tolto oggetti di uso comune dal loro contesto quotidiano e utilitaristico e li ha dichiarati opere d'arte: ci ha fatto guardare il mondo con uno sguardo nuovo. Allo stesso modo potremmo pensare ai grandi volumi geometrici di marmi diversi posizionati nel grande piazzale di Henraux non come materiali per l'architettura, il design o la scultura, ma in quanto oggetti che hanno un valore estetico in sé e per sé. Uno sguardo nuovo e libero, dunque, che affranca le "cose" dalle loro funzioni e le vede per quello che sono.

Tre vincitrici, dicevamo. A tre donne è andato il Premio di Scultura Henraux. Non è un dato da sottovalutare, anche se sarebbe bello non farci più caso. Ma sappiamo bene che il mondo dell'arte è stato uno dei tanti che fino alla metà del XX secolo è stato quasi del tutto precluso alle donne. Quello della scultura poi, con una narrazione che l'ha sempre vista come attività adatta a chi avesse la forza fisica per affrontarla, ancora di più.

Non così in Henraux. Tra gli anni '60 e '70 – racconta Lara Conte nel suo contributo – le storie di Rosalda Gilardi, Maria Papa, Alicia Penalba, Alina Szapocznikow, ma anche di Louise Bourgeois, si sono intrecciate con quella dell'azienda, anche grazie alla progettualità visionaria di Giuseppe Marchiori. Sostenute da importanti qualità artistiche, queste scultrici hanno trovato in Henraux un luogo dove potersi esprimere liberamente, dove

potersi autodeterminare, esercitando la scultura anche come scelta politica e di coscienza sociale, scalzando i pregiudizi, ciascuna nella direzione specifica del proprio rapporto con la materia e con il lavoro.

Il 2022 è stato anche l'anno della grande mostra *Collezione Henraux 1960-1970* realizzata grazie alla collaborazione con Intesa Sanpaolo e alla sollecitudine con la quale il direttore Michele Coppola e il dottore Stefano Barrese, che ringrazio, hanno accolto il progetto e lo hanno reso possibile. Un'esposizione che ha riunito oltre venti sculture che nel 1973 furono separate, in parte acquisite dalla collezione di Banca Commerciale Italiana, oggi Banca Intesa Sanpaolo, in parte rimanendo in Henraux.

Dopo essere state esposte alle Gallerie d'Italia di Milano a giugno e luglio, il prezioso corpus di opere è stato esposto sotto lo stesso tetto – quello bellissimo della vecchia segheria della sede di Querceta, reperto affascinante di architettura industriale dell'Ottocento – fino a settembre.

Oltre alle opere di Jean (Hans) Arp, Pietro Cascella, Rosalda Gilardi, Émile Gilioli, Jacques Lipchitz, Morice Lipsi, Joan Miró, Isamu Noguchi, Maria Papa Rostkowska, Giò Pomodoro, Antoine Poncet, Branko Ruži, François Stahly, Georges Vantongerloo e molti altri, la mostra – curata da Edoardo Bonaspetti – ha presentato documenti, foto d'archivio, modelli e riproduzioni organizzati in nuclei tematici raccontando il vitale contesto in cui le sculture sono state create, la nascita della collezione Henraux e l'esempio straordinario di cultura d'impresa dato dall'azienda.

Come noto, tanti sono stati gli artisti che hanno attraversato la storia di Henraux. Nell'attuale numero di *Marmo* rendiamo omaggio, tramite l'accurato testo di Barbara Musetti, a uno dei più grandi, se non il *più* grande: Auguste Rodin. Il carteggio tra lo scultore e Jean Bernard Sancholle

Henraux ci restituisce due profili dalla forte personalità e, soprattutto, dalle immense competenza e professionalità.

La storia di Henraux non si è però definita solo grazie alla presenza di questi grandi caratteri, ma è stata il frutto di un lavoro quotidiano, paziente, determinato di decine di uomini e di donne, di maestranze che hanno reso possibile attraverso la loro esperienza la realizzazione delle visioni di artisti, architetti e designer. Nella rubrica "I maestri dell'Henraux" Roberto Bernabò intervista questa volta Sauro Lorenzoni che ci racconta cosa significhi lavorare accanto ai grandi maestri – Moore, Marini, Gilioli – e rendere reali i loro progetti. Onore ai nostri preziosi artigiani.

L'arte ha occupato quasi tutto questo editoriale, ma mi preme ricordare che il 2022 e, in parte, il 2023 sono stati anche gli anni in cui il nostro brand Luce di Carrara ha compiuto un enorme lavoro di rinnovamento del proprio catalogo sotto la sapiente direzione dell'Art Director Attila Veress. Nella sua visione, il marmo diventa compagno della quotidianità declinandosi non solo nel complemento d'arredo, ma anche nei rivestimenti e nelle finiture, consentendo al nostro sguardo di appoggiarsi sul bello in ogni angolo della casa. Abbiamo quindi voluto rendere merito a tale lavoro, che ha richiesto grandi creatività e professionalità, dedicandogli la copertina di questo numero.

In chiusura, vorrei citare infine i testi del direttore di *Marmo*, Costantino Paolicchi, che ci regala quest'anno tre contributi che sono una miscela perfetta di conoscenza della storia dell'azienda e del territorio e di grande attenzione e cura verso le persone che questo territorio hanno costruito. Lo ringrazio quindi per averci riportato, dopo le tante magnifiche divagazioni che questo numero contiene, all'essenza di Henraux, ai suoi temi fondanti: la competenza e le relazioni. ■